

Consegnato alla RDV e al GRP il materiale della « nave dell'amicizia »

Un impegno di pace negli aiuti del popolo italiano al Vietnam

Calorose manifestazioni a Haiphong e Hanoi, alla presenza di dirigenti della RDV e di rappresentanti del GRP - La sen. Caretoni, il sen. Calamandrei (PCI), il prof. Gennari (ACLI) e l'on. Morini (DC) hanno ribadito la solidarietà del nostro popolo verso la lotta per la ricostruzione e l'applicazione dell'accordo di Parigi

Dal nostro corrispondente

HANOI, 19. Con una solenne e semplice cerimonia, la delegazione del Comitato Italia-Vietnam ha consegnato l'altra sera ai rappresentanti del popolo vietnamita, in forma ufficiale, i doni che la nave « Australe » ha sbarcato nel porto di Haiphong. La sala in cui si è svolta la cerimonia nel centro di Haiphong era decorata da due grandi striscioni su cui si poteva leggere « Viva la solidarietà e l'amicizia fra il popolo vietnamita e il popolo italiano » e « Ringraziamo sinceramente per l'aiuto che il popolo italiano dà con grande calore al popolo vietnamita ».

SAIGON

Thieu cambia la costituzione e si attribuisce nuovi poteri

SAIGON, 19. Nguyen Van Thieu ha fatto approvare oggi dall'Assemblea nazionale di Saigon l'emendamento costituzionale che gli permette di presentarsi candidato per un terzo mandato presidenziale nelle elezioni che il suo regime indirà nel 1975. Inoltre la durata del mandato è stata portata a cinque anni, per cui, con l'emendamento odierno, Thieu spera di poter restare al potere fino al 1980. Contemporaneamente, l'Assemblea ha approvato altri due emendamenti in forza dei quali viene abrogata la costituzione del 1960, che verranno invece nominati dal governo, e dalla scelta del giudice della Corte suprema vengono esclusi gli organismi rappresentativi dei giudici e degli avvocati. L'approvazione è avvenuta rapidamente. La opposizione, dopo le ultime « elezioni », è stata ridotta ad una minoranza inefficace, e Thieu controlla agevolmente i due terzi dei seggi, necessari per gli emendamenti costituzionali. Solo alla fine della seduta l'ex ministro degli Esteri, Vu Van Mau, senatore buddista di opposizione, ha fatto un gesto simbolico di protesta: ha cominciato a radarsi i capelli, annunciando che ne manderà delle ciocche ai 12 governi firmatari degli accordi di pace di Parigi, che con gli emendamenti odierni Thieu ha nuovamente clamorosamente violato. In realtà il passo di Thieu conferma come egli consideri carta straccia l'accordo, il quale prevede che le elezioni debbano essere indette, secondo modalità da stabilire, dal Consiglio di conciliazione e riconciliazione nazionale. Fino ad allora, Thieu non rappresenta altro che una delle parti sud-vietnamite, e non ha il potere di introdurre alcuna modifica in una Costituzione che, d'altra parte, non ha più alcuna validità.

Incontro al PCI con delegazione sindacale giapponese

I compagni Tullio Vecchietti, membro della Direzione del PCI, e Angelo Oliva, vice responsabile della Sezione Esteri, hanno avuto un incontro con una delegazione della centrale sindacale giapponese (SOHIO) composta da Ryochi Yasuume, vice segretario generale e Yochi Yamara, responsabile della Sezione studi dei problemi economici e sociali. L'incontro che si è svolto in un clima amichevole ha permesso un vasto scambio di informazioni sulle attività che il PCI e il SOHIO portano avanti nei rispettivi paesi.

Pechino espelle 5 diplomatici sovietici per « spionaggio »

PECHINO, 19. Secondo quanto riferisce la agenzia « Nuova Cina », cinque diplomatici sovietici sono stati espulsi dal territorio cinese sotto l'accusa di avere svolto opera di spionaggio. Si tratta di un primo e terzo segretario con le rispettive mogli e di un interprete dell'addetto militare. « Nuova Cina » aggiunge che il vice-ministro degli Esteri Vu Chan ha convocato stamani l'ambasciatore sovietico per consegnargli una nota di protesta.

dato lettura della lettera che il presidente del Comitato Italia-Vietnam, Riccardo Lombardi, nell'impossibilità di venire nella RDV, ha affidato alla delegazione. Hoang Tung ha poi ringraziato i membri della delegazione e, attraverso loro, tutto il popolo italiano per « il sostegno prezioso, dal punto di vista politico, morale e materiale, accordato alla giusta causa del popolo vietnamita per l'indipendenza, la libertà e la pace ».

Hoang Tung ha ringraziato in particolare i lavoratori del porto di Genova e i marinai dell'Australe per il contributo messo al dono di giungere fino al Vietnam, porto di Haiphong.

Alla breve allocuzione del vice presidente del Comitato della pace della RDV ha risposto, a nome del Comitato Italia-Vietnam, il professor Angelo Gennari del Consiglio nazionale delle ACLI. Noi siamo imbarazzati — ha detto Gennari — nell'ascoltare i vostri ringraziamenti « per una solidarietà concreta che è solo un dovere e che non potrà mai pagare il debito di riconoscenza che come progressisti e democratici vi dobbiamo. Voi ci avete insegnato — ha continuato — a saper scegliere fra l'imperialismo e l'antimperialismo e molti, soprattutto tra i cattolici democratici, hanno appreso da voi a capire che loro primo dovere è di non far strumentalizzare la religione a copertura di scelte economiche e politiche neocolonialiste e imperialiste ».

Dopo aver sottolineato che il Vietnam ha dimostrato che la vittoria si ottiene quando si combatte per una causa giusta e contro la più grande potenza militare, Gennari ha concluso ribadendo l'impegno di solidarietà perché il Vietnam non sia defraudato della sua vittoria, come già avvenne nel '56 con gli accordi di Ginevra e perché si giunga ad una pace vera che può essere basata solo sulla riunificazione del paese. Gennari ha detto: « non esiste un Vietnam del nord e uno del sud, ma il nord e il sud di un solo paese che si chiama Vietnam ».

E ieri sera in un affollato comizio in un teatro del centro della città, la popolazione di Hanoi ha salutato la delegazione del Comitato Italia-Vietnam, ringraziando il popolo italiano per l'aiuto fornito nella lotta politica e nella ricostruzione.

Alla presidenza, oltre alla delegazione italiana al completo, sedevano il ministro della cultura Hoang Minh Giam, il vicepresidente del comitato di difesa della pace prof. Pham Huy Thong, Le Thi Xuyen dell'Unione delle donne vietnamite e il rappresentante speciale del governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam, Nguyen Van Tien. Il vicepresidente del comitato della pace Pham Huy Thong, aprendo la manifestazione, ha detto che la visita della delegazione e l'arrivo dell'« Australe » hanno in questo momento « un profondo significato e costituiscono per noi vietnamiti un vivo incoraggiamento ». Perciò « preghiamo la delegazione di trasmettere la gratitudine sincera del popolo vietnamita a tutto il popolo italiano », che fin dai primi giorni dell'intervento americano nel Sud Vietnam ha attuato grandi manifestazioni per chiedere il ritiro delle truppe USA. Pham Huy Thong ha continuato tracciando tutta la storia delle lotte e delle azioni di solidarietà organizzate in Italia per il Vietnam, sottolineando che « un vasto fronte si formava » volta volta che la lotta del popolo vietnamita avanzava, e che espressione di questo fronte è il Comitato Italia-Vietnam.

Concludendo il vicepresidente del comitato della pace ha sottolineato la grave situazione creata dal sabotaggio degli accordi di Parigi da parte di Thieu e degli americani. « Il popolo vietnamita — ha detto — dovrà ancora affrontare numerose difficoltà, ma sarà certamente vittorioso ». E' quindi salita alla tribuna la senatrice Caretoni che ha detto: « La delegazione del Comitato Italia-Vietnam è arrivata nel vostro paese con un sentimento profondo di emozione e gratitudine ». La vostra lotta gloriosa è stata un « test » che ha obbligato ognuno a prendere posizione e così in vostro nome « sono venuti nuovi militanti per la pace ».

« La nostra visita ci ha confermato il fatto che la guerra disastrosamente continua e che gli accordi di Parigi sono stati una tappa, vittoriosa, ma solo una tappa », ha aggiunto la senatrice Caretoni, la quale ha continuato affermando che lo obiettivo indicato dai vietnamiti, cioè l'applicazione degli accordi di Parigi è giusto e deve divenire quello di tutte le forze di pace nel mondo nella « lotta comune contro l'imperialismo e lo sfruttamento capitalistico ». I lavoratori sanno che lottare per il Vietnam significa anche lottare per le loro rivendicazioni e « ho l'orgoglio di dire che l'Italia è uno dei paesi in cui la vostra lotta ha trovato nel popolo una comprensione genuina e profonda e una solidarietà senza riserve ».

« La collaborazione e la unione delle forze sempre più vaste che in questi anni hanno appoggiato la vostra lotta ». Dopo avere evocato il valore di esempio e lo stimolo unitario sul piano interno italiano, Calamandrei ha aggiunto: « Anche sul piano internazionale è stato grande il vostro contributo non solo all'emancipazione dei popoli dall'imperialismo e dal colonialismo, ma anche come punto di riferimento e di competenza, se non ancora di collaborazione, di tutte le forze di progresso, di pace e antimperialiste del mondo ». Calamandrei ha concluso assicurando che il comitato continuerà a sforzarsi di compiere il dovere di solidarietà e la lotta per l'applicazione degli accordi di Parigi. « Noi leveremo più alta la nostra voce e accresceremo il nostro aiuto per la causa del Vietnam ».

Nella giornata di ieri si era anche svolta una breve cerimonia nella sede della rappresentanza speciale del GRP, durante la quale erano stati ufficialmente consegnati i doni destinati al Sud Vietnam al ministro della sanità signora Duong Quynh Hoa, attualmente in visita ufficiale ad Hanoi.

Era presente anche il rappresentante speciale del GRP ad Hanoi, Nguyen Van Tien. Per la delegazione un breve discorso è stato pronunciato dal deputato de Morini, che ha riconfermato l'impegno del Comitato Italia-Vietnam, « quello personale di deputato di un partito della maggioranza » per nuovi aiuti sul piano umanitario e « su quello della lotta politica », in una fase in cui continuano i bombardamenti nelle zone liberate e da parte di Thieu, finanziariamente sostenuto dal governo Nixon ».

Massimo Loche

Battaglia navale nel piccolo arcipelago del Mar cinese meridionale

I cinesi respingono uno sbarco saigonese sulle isole Paracel

Secondo un portavoce di Thieu (che ha ordinato personalmente l'attacco) è stata affondata un'unità navale cinese. Più pesanti le perdite dei fantocci: una cannoniera colata a picco, una incagliata su uno scoglio e altre tre colpite

HONG KONG, 19. Una vera e propria battaglia navale si è svolta stamane nelle isole Paracel, situate ad est della costa vietnamita ed a sud-est dell'isola cinese di Hainan, tra una formazione navale di Saigon e una della Cina popolare. Fino a questa sera le uniche notizie in proposito erano di fonte saigonese. Da esse appariva che una cannoniera da 650 tonnellate della Cina popolare, con una cinquantina di uomini a bordo, era stata affondata, mentre da parte di Saigon il bilancio appariva più pesante: una unità dello stesso tonnellaggio con un centinaio di uomini a bordo affondata, un'altra unità incagliata su uno scoglio e danneggiata al punto che si era adagiata su un fianco, e tre altre unità colpite dal fuoco cinese, non si sa ancora in quale misura.

Le isole Paracel costituiscono un arcipelago di isolotti e

di scogli corallini disabitati, a proposito dei quali una dichiarazione del ministro degli Esteri cinese, l'11 gennaio di quest'anno, affermava che, insieme a tre altri gruppi di isole nel mare della Cina meridionale, ricadevano sotto sovranità cinese. La dichiarazione cinese si era resa necessaria poiché il governo di Saigon non solo aveva avanzato pretese territoriali su queste isole, ma aveva addirittura concesso a compagnie straniere il diritto di ricerche petrolifere sul fondo marino circostante.

Nel giorno scorso Saigon annunciava di avere inviato navi da guerra nelle acque delle isole, e lo stesso aveva fatto la Cina popolare.

Gli scontri odierni sono avvenuti a più riprese. Vi è stato anche uno scontro a terra, quando — secondo le informazioni diramate a Saigon — un reparto cinese ha espulso un

reparto saigonese che era sbarcato sull'isola Duncan. Le navi di Saigon hanno ripreso a bordo i soldati che vi erano stati sbarcati, e poi hanno sottoposto l'isola a un violento cannoneggiamento in seguito al quale, è data la scarsa superficie dell'isola.

La decisione di giungere allo scontro è stata con ogni evidenza presa deliberatamente a Saigon. L'altro giorno, annunciando l'invio delle unità navali nelle acque delle Paracel, il governo di Saigon aveva infatti sottolineato che si trattava di una misura « precauzionale ».

A Saigon un portavoce dell'ambasciata americana ha detto che gli Stati Uniti intendono mantenersi al di fuori della « controversia », mentre l'ambasciatore USA, Graham Martin, si incontra con il ministro degli Esteri, Vuong Van Bac.

Costituita una sezione giovanile di Italia-RDT

Presso l'Associazione Italia-Repubblica Democratica Tedesca si è costituita la sezione giovanile. Hanno dato la loro adesione unitariamente le Federazioni giovanili comunista, socialista democratica, socialdemocratica e repubblicana.

Il 28 gennaio una delegazione designata dagli organismi dirigenti delle rispettive organizzazioni, si recerà a Berlino per prendere contatto con la FDJ (l'organizzazione della Libera Gioventù Tedesca) al fine di elaborare un programma di collaborazione.

Regent
nuova dalla Leyland Innocenti

linea italiana

self-control inglese
(...e consumo scozzese)

L'unione fra la Leyland e l'Innocenti ha dato i suoi buoni frutti: la Regent. Un'auto che ti piacerà. Ti piacerà per la linea tutta italiana; elegante senza spigoli, compatta. Ti piacerà per la ripresa tutta italiana; il chilometro da fermo in 36 secondi. Ti piacerà per la creatività tutta italiana; una strumentazione modernissima e il volante quadrato. E poi ti piacerà per il self-control tutto inglese; sospensioni Hydagas che assicurano una tenuta di strada senza problemi. E poi ti piacerà per la tecnica tutta inglese; motore trasversale a trazione anteriore. E poi ti piacerà per la robustezza tutta inglese; una capozzeria che non « trema ». E soprattutto ti piacerà per il consumo... tutto scozzese: solo 8,7 litri di benzina per 100 chilometri. Insomma, la Regent ti piacerà.

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale